

PER VIVERE BENE LA QUARESIMA

Carissimi, la Quaresima è un cammino, è una via da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona di Cristo, da incontrare, accogliere, seguire. Una colletta del tempo di Quaresima dice: "O Dio nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi ai tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita." Questo itinerario che siamo invitati a percorrere è caratterizzato nella tradizione della Chiesa, da alcune pratiche: il digiuno, l'elemosina, la preghiera. Il digiuno, nella tradizione cristiana, è legato

strettamente all'elemosina. San Leone Magno insegnava in un discorso sulla Quaresima: "Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma soprattutto dai peccati. A questi doverosi digiuni, poi nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome di misericordia, abbraccia molte opere buone. La Quaresima poi è un tempo privilegiato per la preghiera. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono le due ali della preghiera, esse permettono di

prendere più facilmente il suo slancio e di giungere fino a Dio. In tal modo la nostra preghiera, fatta di umiltà e carità, nel digiuno e nell'elemosina, nella temperanza e nel perdono delle offese, dando cose buone e non restituendo cose cattive, cerca la pace e la consegue. Con le ali di queste virtù la nostra preghiera vola sicura e più facilmente viene portata fino al cielo, dove Cristo nostra pace ci ha preceduto. Carissimi, in questo tempo quaresimale, vi auguro di cogliere l'invito di Cristo a seguirlo per vivere con più slancio alla sua sequela.

*Il Vicario Parrocchiale
Don Stefano Manfredini*

L'imposizione delle ceneri non è un gesto puramente commemorativo della morte, della nostra caducità e del nostro peccato. È l'inizio del nostro cammino quaresimale, che è un cammino pasquale. Non è un giorno isolato o un gesto masochista: è un segno d'inizio, e ogni inizio suppone un traguardo all'altra estremità. Siamo chiamati alla vita. Siamo invitati a partecipare alla risurrezione di Cristo. Veniamo dalla polvere e il nostro corpo mortale tornerà alla polvere. Ma questo non è tutta la nostra storia né tutto il nostro destino. In realtà le ceneri all'inizio della Quaresima sono ceneri di risurrezione. Ceneri pasquali. Ci fanno ricordare che la vita è croce, morte, rinuncia, ma insieme ci assicurano che il progetto pasquale è lasciarsi raggiungere da vita nuova e gloriosa del Signore Gesù. Come il fango di Adamo al soffio di Dio divenne un essere vivente, anche il nostro fango di oggi, per la forza dello Spirito che ha risuscitato Gesù, è destinato alla vita di Pasqua. Dalle ceneri Dio trae la vita. Come il chicco di grano che penetra profondamente nella terra.

Don Ermes Macchioni

